Infortunio o inizio di una fase discendente la sconfitta con il Torino

La verità sul Milan sabato da Bergamo

Esame-verità anche per la Lazio, che affronterà il Torino, dopo la vittoria di Firenze - In arrivo il Napoli per la pericolante Fiorentina - La Roma a Verona (che non ha mai vinto in casa) - Le partite s'inizieranno alle 14

ROMA — E' nuovamente tempo di campionato. Tornata in zona parcheggio la nazionale e con essa tutte le considerazioni, positive o negative che siano, che la riguardano, digerite con qualche difficoltà le libagioni natalizie, il calcio e con esso il campionato riacquista il ruolo di protagonista. Sabato, infatti, ultimo giorno dell'anno, alle quattordici, con un giorno di anticipo rispetto alla norma, per permettere giustamente anche ai calciatori di trascorrere in famiglia il Capodanno, si gioca la dodicesima giornata.

Dovrebbe essere una giornata di transizione, che non presenta tanti appuntamenti di richiamo, tranne che all'« Olimpico », dove il programma prevede un allettante Lazio-Torino, che dovrebbe lasciare, salvo sorprese, le cose come stanno.

Praticamente un turno di mezzo riposo per le squadre che nutrono grosse aspirazioni, un'occasione propizia per dare un po' di respiro al « motore », dopo qualche faticosa « tirata » e prepararsi con più freschezza ai severi appuntamenti che seguono. Lo stesso discorso non vale per chi ha l'acqua alla gola. Per queste squadre non c'è tregua, ogni appuntamento può avere il valore di una sentenza di quasi condanna, senza troppe possibilità di appelli o speranze di impreviste sanatorie.

Finora il torneo è andato avanti senza grossi sbalzi; dalla quart'ultima della graduatoria alla capoclassifica le distanze sono relativamente brevi: solo sei punti. Il che sta a significare che anche per Roma, Genoa e Atalanta, che precedono il terzetto di coda, al limite potrebbero, a diciannove giornate dal termine, ipoteticamente rientrare nel lotto delle pretendenti allo scudetto.

Quindi come si può constatare il campionato finora non ha « partorito » le sue mattatrici. Solamente saltuari exploit domenicali di qualche formazione. L'unica che ha marciato diritta per la sua strada con una certa costanza e regolarità, senza però lasciare dietro di sé distruzioni irreparabili, è stato il Milan di Nils Liedholm e non per niente, grazie alla sua andatura regolarista, che rispecchia fedelmente il carattere del suo timoniere, a quasi metà percorso occupa con pieno merito la poltrona d'onore di prima della classe. Dietro di lei, il gruppo tutto raccolto in un fazzoletto che finora possiamo dire ha campato alla giornata. E in questo, si trovano coinvolte anche quelle due squadre — Juventus e Torino — che sulla scorta delle imprese del campionato scorso, avrebbero dovuto nuovamente mettere in fila tutte le colleghe.

Questo sta a rappresentare un evolversi dei livellamenti di valori già emersi da un po' di tempo. Non per niente osservando la classifica si può trovare il Vicenza, una provinciale costretta in tempi non troppo remoti a recitare parti secondarie, a livello quasi di comparsa, oggi fare bella mostra di sé, camminando a braccetto con Juventus e Torino. Non può essere sottovalutato il fatto che siamo soltanto a metà strada o quasi, per cui un discorso definitivo, ora, a forze ancora fresche, è materia quanto mai opinabile, suscettibile di mutamenti con il trascorrere delle giornate. Però è indubbio che si è ancora in un clima di persistente incertezza, a tutto vantaggio dell'interesse che ne scaturisce.

Sabato quindi si va in campo. Il turno si presenta favorevole per Juventus e Inter, tutt'altro che agevole per Milan e Torino.

La Juventus riceve il malridotto Bologna e non dovrebbe avere troppe difficoltà ad incamerare due preziosissimi punti, che potrebbero consentirgli di riagganciare il Milan, che va in trasferta a Bergamo, contro una avversaria ostica, scorbutica, però a digiuno da lungo tempo di vittorie. Per i rossoneri è il momento della verità. Nella domenica post-natalizia a Torino, contro i granata di Radice hanno subito la loro prima sconfitta di campionato. Ora dovranno dimostrare, come si conviene ad una grossa squadra, che ha nella valigia programmi ambiziosi, di avere assorbito la « botta » e casomai riprendersi con gli interessi ciò che ha lasciato sul campo la giornata precedente.

Prova della verità anche per la Lazio. A Firenze, i biancoazzurri di Luis Vinicio hanno conquistato la loro prima vittoria esterna, compiendo un passo avanti in classifica. Sabato arriva il Torino, e l'occasione si presenta ghiotta per centrare un obiettivo di prestigio, legittimando così l'impresa compiuta in terra fiorentina e inserirsi, con una certa autorità e con acquisiti diritti, tra le candidate allo scudetto.

Duro il compito del Perugia a Foggia, un campo dove è difficile portar via punti. Attraente a « Marassi » l'incontro Genoa-Vicenza, con la sfida indiretta Pruzzo-Paolo Rossi, mentre per la Fiorentina è vietato compiere altri passi falsi, per non sprofondare sempre di più. L'avversario di turno è il Napoli, non è di quelli malleabili, ma questo fatto non le concede giustificazioni. Infine una conferma si attende dalla Roma. A Verona il compito non è dei più semplici, anche se i padroni di casa finora si sono rivelati più forti in trasferta, dove hanno vinto due volte e pareggiato tre, mentre in casa sono riusciti a strappare soltanto quattro striminziti pareggi e incassata una sconfitta. Inter-Pescara chiude il programma della giornata. Per gli abruzzesi, vista la non irresistibilità dei nerazzurri potrebbe scapparci, se la fortuna li assiste, anche un punticino, utile per rinsanguare una classifica assai anemica.

p. c.

● **PRUZZO insieme alla moglie sulle nevi di Pratonevoso. Le vacanze natalizie sono servite al centravanti del Genoa per ossigenarsi in vista del « duello » col vicentino Paolo Rossi. Infatti sabato si giocherà Genoa-Vicenza. Ma il « duello » riguarderà anche la prospettiva mondiale: per il momento il favorito è Rossi, ma Pruzzo non disarma**

Bilancio dello sci dopo sei appuntamenti della «World Cup»

...e venne il giorno di Plank nella Coppa targata Stenmark

Per la ex-« valanga » degli slalomisti meglio i prossimi «mondiali» di Garmisch? - Incerta la coppa femminile

E venne il giorno di Herbert Plank. Venne due volte: una domenica e un giovedì Prima erano venuti i giorni di Ingemar Stenmark. Ma ne erano venuti tanti che è quasi impossibile contarli tutti. Così come è quasi impossibile ricordare tutti quelli di Franz Klammer. I giorni di Plank, invece, stanno nelle dita di una sola mano. Ma sono giorni importanti, perché fanno del giovane campione di Vipiteno il favorito per la conquista della Coppa del mondo di discesa libera, quella che Klammer avrebbe dovuto conquistare lasciando le briciole ai connazionali Walcher, Gensbicher e Grissman. E mentre in Val d'Isere il pronostico è stato rispettato, in Val Gardena e a Cortina è saltato tutto per aria.

La coppa del mondo 1978, quella del rinnovamento — nel senso che inflaziona i titoli: ne assegna quattro. Per il resto torna all'antico, alla formula che laureò Jean Claude Killy, Karl Schranz e il primo Thoeni — ha recitato 6 atti della sua lunga vicenda. E i sei atti se li sono spartiti in tre: Stenmark con tre, Plank con due e Klammer con uno. La Supercoppa non può sfuggire allo svedese perché la formula prevede l'utilizzo di tre risultati per specialità. Quindi Plank che fa solo la discesa — e che ora si trova secondo nella superclassifica con 70 punti — può mettere assieme non più di 75 punti. « Ingo » invece può aggiungere altri 75 punti ai 75 che ha già. Se scorriamo la classifica della Supercoppa dietro a Ingemar e a Herbert (che, come detto, è quasi al limite) c'è un buco enorme. Heini Hemmi si trova nelle condizioni di Plank. Lo svizzero, infatti, può far punti solo in « gigante ». Gli eclettici, cioè i Thoeni, gli Heidegger, gli Stock sono praticamente già tagliati fuori. E quest'anno non ci sono nemmeno le combinate per dare speranza ai « nemici » dello scandinavo.

Le coppe di specialità — slalom, gigante e libera — vedono in testa Stenmark e Plank. E' presto per dire se i due atleti saranno capaci di mantenersi in vetta fino alla conclusione ma è certo che, per il momento, non si vedono avversari in grado di superarli. Stenmark ha la straordinaria capacità di mantenersi in forma per tutta la stagione ed è battibile solo nelle prove uniche (« mondiali » e Giochi olimpici) dove la bella sicurezza della Coppa del mondo pare gli si rompa dentro nell'ansia di essere sempre e comunque il migliore.

Gli azzurri — così come ha già deciso di fare il piccolo elvetico Hemmi — faranno bene a puntare tutte le loro « chances » nell'appuntamento di Garmisch perché è chiaro che per quel che riguarda la Coppa Stenmark non è superabile. I prossimi appuntamenti di Coppa prevedono tre slalom (due speciali e un gigante) sulle nevi tedesche di Oberstaufen e Zwiesel e sarebbe folle attendersi clamorosi mutamenti. Gli azzurri sono inferiori anche a Bojan Krizaj, jugoslavo, ad Andreas Wenzel, del Liechtenstein, e a Petar Popangelow, bulgaro. Ma da qui a Garmisch, «rendez vous» per i titoli iridati, c'è più di un mese. E sarà bene puntare a quelle gare e solo a quelle, lasciando perdere le sollecitazioni della stampa, degli sportivi e di chiunque altro esiga risultati (e subito).

Le sei gare di Coppa del mondo hanno visto questi piazzamenti della ex-valanga: Piero Gros 7. nel « gigante » di Val d'Isere e 10. nello slalom di Madonna di Campiglio; Mauro Bernardi e Fausto Radici 5. e 6. nello slalom campigliese; Gustavo Thoeni 8. nel gigante di Madonna di Campiglio e 7. nella libera di Santa Cristina. Più Plank con due vittorie (Santa Cristina e Cortina) e un secondo posto (Val d'Isere). E' troppo poco ed è impossibile che non si sia capito che è illogico pretendere risultati immediati.

La Coppa femminile non appare così « scritta » come quelle maschile. La detentrice del titolo, la bella elvetica Lise-Marie Morerod, fornisce prestazioni incerte. E la cosa rientra perfettamente nel carattere della giovane sciatrice di Les Diablerets. Annemarie Moser-Proell è stata punita per l'uso di una tuta fuorilegge nel « gigante » di Val d'Isere e ora ha 20 punti di meno in classifica. Quella punizione — poco sportiva, per la verità — potrebbe avere una grande influenza nella classifica finale della Supercoppa. La Proell è ancora la sola atleta così eclettica da saper far punti in tutte e tre le specialità, e ha il potere di innervosire grandemente le avversarie, a cominciare dalle compagne di squadra. Gli elvetici temono che né la Morerod né la Nadig riescano a domare la « regina delle nevi » ed è a loro che si deve la squalifica di Val d'Isere. Auguriamoci che la vincitrice della Coppa non abbia a dir grazie a quella azione perché in quel caso non si potrebbe parlare di vera vincitrice.

Per ora la fila è guidata da Hanni Wenzel, robusta e vivace sciatrice del Liechtenstein. Hanni ha 53 punti e precede la Morerod (40), la Kaserer (28) e la Proell(36). Claudia Giordani, dopo il pauroso ruzzolone di Mongineuro, si prepara soprattutto per l'avventura mondiale di Garmisch. Il calendario femminile è in ritardo e le ragazze, a causa della mancanza di neve, hanno disputato solo 5 delle 7 prove previste.

Remo Musumeci

● **KLAMMER e PLANK: la sfida continuerà nei « mondiali » di Garmisch**

Le classifiche

SUPERCOPPA

1) Stenmark p. 75; 2) Plank 70; 3) Klammer 43; 4) Hemmi 40; 5) Heidegger 37; 6) Wirnsberger 35; 7) Mahre 26; 8) Fournier 21; 9) Krizaj e Russi 20. Seguono: 18) Bernardi 8; 21) Toeni 7; 23) Dradici 6; 24) Gros 5.

DISCESA

1) Plank 70; 2) Klammer 43; 3) Wirnsberger 35; 4) Russi 20; 5) Walcher e Grissmann 19; 7) Eberhard 17; 8) Read 13; 9) Veit 11; 10) Fersti e Gensbichler 8; 12) Josi 7; 13) Mueller e Spiess 5; 15) Thoeni 4.

GIGANTE

1) Stenmark 50; 2) Hemmi 40; 3) Fournier 21; 4) Heidegger 17; 5) Stock 16; 6) Mahre e Wenzel 15; 8) Krizaj 5; 9) Gros 4; 10) Thoeni 3; 11) Navillod 2; 12) Reichart e Luescher 1.

SLALOM

1) Stenmark 25; 2) Heidegger 20; 3) Krizaj 15; 4) Mahre 11; 5) Bernardi 8; 6) Radici 6; 7) Wenzel 4; 8) Papangelov 3; 9) Neureuther 2; 10) Gros 1.

CLASSIFICA PER NAZIONI

1) Austria 198; 2) Italia 96; 3) Svizzera 94; 4) Svezia 75; 5) USA 26; 6) RFT 22; 7) Jugoslavia 20; 8) Liechtenstein 19; 9) Canada 13; 10) Bulgaria 3; 11) Norvegia e Francia 2.

Ieri a Tor di Valle

The Last Hurrah e poi Mammolo (Delfo ritirato)

ROMA — Una improvvisa indisposizione ha privato il Premio Tor di Valle - G. Turilli, della presenza di Delfo. Ma alla resa dei conti gli assenti, pur fisicamente presenti, sono stati di più perché sia Wayne Eden, attesissimo nelle mani di M. Mazzarini, sia Waymaker, non si sono visti. Autorevoli e quanto mai pesanti le partecipazioni di Teh Last Hurrah e Mammolo, capolavori di V. Baldi, coadiuvato nell'occasione di Sp Baldi, che si sono meritatamente accaparrati le prime due piazze con una giudiziosa condotta di gara che tra l'altro non ha richiesto un eccessivo dispendio di energie. Il giovane Atollo ha finito per rappresentare il trampolino di lancio dell'americano che lo ha tenuto sotto controllo non perdendo di vista i movimenti, peraltro al rallentatore, dei più pericolosi, sulla carta, avversari Wayne e Waymaker. Una volta accortosi che i due non potevano costituire una minaccia per il suo lanciatissimo cinque anni Vivaldo ha ingranato una marcia superiore e The Last ha aggredito Atollo sull'ultima curva spezzandone definitivamente la caparbia resistenza in retta di arrivo, percorsa tra gli applausi convinti del foltissimo pubblico. Intanto Mammolo, in magico momento, piombava sul provato Atollo assicurandosi nelle ultime battute il posto d'onore. La corsa ha dato precise indicazioni: The Last Hurrah e all'apice della condizione e ciò non è una novità in quanto raramente V. Baldi ottiene poco dai suoi pensionari Mammolo e un indigeno che nonostante l'età (sei anni) non ha ancora detto tutto, Atollo può col tempo, affrontare a testa alta impegni di gran rilievo e Waymaker e Wayne Eden vanno registrati: qualche bronzina è fusa, urge una completa revisione del motore.

Ecco come si è svolta la corsa. Atollo è il battistrada e Mammolo ne prende la scia seguito da Dargun, The Last Hurrah, Dalko, Waymaker e Wayne Eden. The Last non tarda a superare Dargun aggiustandosi in terza posizione mentre Mammolo sollecita implacabilmente Atollo. Al passaggio un tentativo di Dargun, al largo, viene frustrato da The Last che affianca Mammolo per tornare subito in corda non appena Dargun desiste. Ai 500 conclusivi The Last accortosi della nullità di Waymaker e Wayne Eden, punta decisivo su Atollo per macinarlo sulla curva conclusiva. In retta il quattro anni cede e The Last Hurrah svetta da dominatore. Mammolo completa l'affermazione « dei Baldi » soffiando il secondo posto ad Atollo con una finale ad effetto.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione:

PRIMA CORSA: 1) Nonmeia, 2) Baurat, 3) Entellina. Vinc.: 310; p.: 58, 27, 110; acc.: 610.

SECONDA CORSA: 1) Yagatan, 2) Pastis; V.: 31; p.: 15, 19; acc.: 70.

TERZA CORSA: 1) Irsina, 2) Pedavena; V.: 29; p.: 23, 55; acc.: 174.

QUARTA CORSA: 1) Revillon, 2) Larkezia, 3) Cheryl Almahurst; V.: 26; p.: 15, 21, 15; acc.: 108.

QUINTA CORSA: 1) Banina, 2) Bagliore, 3) Wright; V.: 26; p.: 16, 19, 18; acc.: 139.

SESTA CORSA: 1) The Last Urrah, 2) Mammolo, 3) Atollo; V.: 66; p.: 21, 20, 17; acc.: 367.

SETTIMA CORSA: 1) Emdem, 2) Boa; V.: 22, p.: 16, 36; acc.: 171.

OTTAVA CORSA: 1) Elesia, 2) Facsimile, 3) Ciarpa. V.: 36; p.: 22, 20, 18; acc.: 174.

Si è concluso al terzo round il « clou » della riunione pugilistica

Ferito Facciocchi, ha vinto Valsecchi

Imprevisto prologo alla bilancia: il cremonese supera il limite di peso e il match perde il valore di una semifinale europea

Dalla nostra redazione

MILANO — Il tradizionale pomeriggio pugilistico di Santo Stefano si è ripetuto nel Palazzetto ambrosiano con un panettone impastato con pesi medi e massimi. Sono due categorie che attirano le folle normalmente, hanno sempre qualcosa di interessante da proporre. E nella divisione delle 160 libbre il prossimo 4 marzo, a Madrid, il colombiano Rodrigo Valdez difenderà la sua cintura mondiale contro l'argentino Hugo Pastor Corro. Prima o tardi, invece, l'inglese Alan Minter darà l'assalto al francese Gratien Tonna per il campionato europeo. Infine da noi il campione d'Italia Angelo Jacopucci attende uno sfidante e appunto per trovarlo l'impresario Gianni Scuri ha opposto nella piccola arena milanese Germano Valsecchi al cremonese Trento Facciocchi. I giganti, poi, hanno un certo fascino e Romeo Malgarini se non può far pensare all'antico Primo Carnera almeno ricorda in parte Gianni Franzolin. Entrambi, Carnera e Franzolin, rappresentarono delle miniere per gli organizzatori e Scuri ne ha tenuto conto per il suo ultimo meeting del 1977 che è stato piuttosto laborioso se non sempre fortunato.

In attesa del primo colpo di gong, intorno al ring si è parlato del campionato mondiale dei mediomassimi tra l'argentino Miguel Angel Cuello e lo jugoslavo Mate Parlov in programma nel "palazzone" di San Siro sabato 7 gennaio e che aprirà la stagione milanese 1978. L'ultimo campionato del mondo svoltosi in questa città, quello dei mini-mosca, tra Franco Udella e il messicano Valentin Martinez, ebbe luogo il 4 aprile 1974. Nel cartellone del 7 gennaio ci sarà anche Franc Lucas, vincitore di Jacopucci, opposto al martellatore argentino Norberto Rufino Cabrera che, dopo, spera di sfidare Valdez per il campionato mondiale. Il panettone di Santo Stefano proposto da Scuri e da « Milano Boxe » ha attirato nel Palazzetto una discreta folla di spettatori. Incominciano i dilettanti.

Il mancino Ligueri della « Spartacus » ha cercato di demolire scompostamente Valentini della « Lomberda »: sono due welters-pesanti. Il verdetto è andato a Ligueri dopo tre riprese confuse. Nei "massimi" l'animoso Lo Muscio della « Doria » e il robusto Casanova della « Lomberda » si azzuffano per nove minuti e vengono giudicati pari. Nei professionisti altri due pesi massimi Giovanni De Luca e il francese Laurent Zordi che inizia il confronto dopo un minuto di raccoglimento per ricordare il giornalista Giampietro Ginepro di recente scomparso. Zordi e De Luca, atleti di modesta taglia, sono due pugili abbastanza tecnici, dotati di un certo stile e le loro forze sono equilibrate. Nel quarto round Zordi prende un leggero vantaggio con un paio di solidi destri. De Luca si rifà parzialmente in quello seguente, mentre il sesto e ultimo assalto è stato virtualmente pari. La giuria proclama De Luca a Zordi, quest'ultimo che è stato campione di Francia dei dilettanti nel 1975, meritava il pareggio. Due autentici giganti, Romeo Malgarini (kg. 108) e Fausto Costantino (kg. 97,9) un italiano che vive in Francia, si affrontano in una pseudo-battaglia. L'ansioso Malgarini lavora teso, Costantino al primo destro cade sulla schiena e ci rimane facendosi contare KO. Siamo al 45.mo secondo della seconda ripresa. Romeo Malgarini rimane un enigma. Tra Germano Valsecchi e Trento Facciocchi c'è stato un prologo davanti alla bilancia: difatti mentre il milanese è apparso in regola con il suo peso di kg. 72,200, il cremonese si trova in fallo con i suoi kg. 73,600. Il limite da rispettare era di kg. 72,573. Quindi il combattimento è stato dichiarato non più valido come semifinale. L'inizio è per Facciocchi, la lotta si fa subito scomposta dato lo stile del cremonese ma violenta. Valsecchi finisce il secondo round ferito all'occhio destro e nel terzo tocca al cremonese una ferita all'occhio sinistro. Il combattimento finisce a questo punto con il verdetto di vittoria per Valsecchi a causa della ferita. Si era ancora all'inizio della terza ripresa. Fino a quel momento conduceva il cremonese che aveva sparato colpi micidiali che mettevano nell'imbarazzo Germano Valsecchi. Il primo round è stato a leggero vantaggio del Facciocchi, il secondo tempo del cremonese però più nettamente. Si tratta di una partita da rifare al peso giusto.

La conclusione della sfida tra Valsecchi e Facciocchi è stata ad ogni modo assai confusa. Secondo il manager Branchini un destro di Valsecchi avrebbe ferito Facciocchi, invece per il manager Castellani una testata involontaria di Germano ha procurato la ferita al cremonese: una doppia versione insomma, indice di tanta confusione. Benché non preparato, Franco Gallo sostituto di Giuseppe Corbo, ha sostenuto un notevole combattimento contro Luciano Navarra. E' stata una "bagarre" durata otto riprese e l'ultima viene condotta da Gallo ad un ritmo allucinante. La vittoria di Gallo è stata molto apprezzata dal pubblico e assai meno il comportamento finale poco sportivo di Navarra, non abituato a perdere.

Giuseppe Signori

totip

PRIMA CORSA	
1. Vivir di Jesolo	1
2. Botner	2
SECONDA CORSA	
1. Banina	2
2. Bagliore	2
TERZA CORSA	
1. Skylab	1
2. Garcia	2
QUARTA CORSA	
1. Impulso	2
2. Achille	2
QUINTA CORSA	
1. Alay	x
2. Bellei	1
SESTA CORSA	
1. Salicante	1
2. Cagliostro	x

— all'unico vincente con punti 12 spettano 26 milioni 530 mila 574 lire;
— ai 58 vincitori con punti 11 lire 457 mila 400 lire;
— ai 628 vincitori con punti 10 lire 40.800 lire.

Il dodici è stato realizzato a Solerno.

Sempre in coma il pugile Eipel

PARIGI — Lo stato di salute di Jorg Eipel è sempre stazionario secondo i neurochirurghi dell'ospedale Beaujon di Parigi, dove otto giorni fa, il ventenne pugile tedesco della RFT era stato trasportato, dopo aver subito un arresto cardiocircolatorio a seguito del k.o. inflittogli dal francese Alain Marion, nel corso del campionato d'Europa dei welters. Da otto giorni Eipel è in coma.

Sul ring di Bologna

Tompkins resiste a Dante Canè soltanto 6 round

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il campione dei pesi massimi, Dante Canè torna sul ring di Bologna e rimedia un successo per K.O. alla sesta ripresa. L'avversario è il ventinovenne negro americano Gerry Tompkins, un accettabile mestierante (se si considera la qualità complessiva del pugilato), che per alcune riprese riesce a smorzare in qualche modo la lenta azione del pugile di casa. Ma intorno alla quinta e sesta ripresa cresce Canè, con un'azione assidua va a bersaglio. Alcuni montanti scuotono l'americano che cerca anche di cambiare tattica. Canè insiste e alla sesta ripresa coglie il frutto del suo incalzare infatti il campione italiano intuendo di avere la situazione in mano, intensifica i colpi, al fegato, Tompkins accusa, e sul finire della sesta ripresa finisce al tappeto.

Il match complessivamente non è stato entusiasmante, tuttavia la quinta e sesta ripresa hanno mostrato un discreto Canè, puntiglioso, sicuro, insomma abbastanza in forma considerando quei 37 anni che si porta dietro. C'è anche da dire che il pugile bolognese (che pesava 105,500 chilogrammi, vale a dire 14 chili e mezzo più dell'avversario) è per lo meno da ammirare per l'applicazione e l'impegno che dedica all'attività senza trascurare il suo vero mestiere che è quello dell'esercente. Ovviamente dopo il successo su Tompkins Canè pensa al match europeo contro Evangelista.

Un incontro niente male è stato quello che ha opposto, nei pesi superwelter, il marchigiano Marini al romagnolo Scarpelli. Ha vinto Marini, dall'azione frenetica. Il suo ritmo è stato sostenuto dalla prima all'ultima ripresa. Il suo avversario ha mostrato di sapere incassare. Anzi Scarpelli dopo aver subito l'iniziativa dell'avversario, dotato di buon tempismo, alla quinta ripresa entrava nella guardia di Marini. Quest'ultimo accusava visibilmente, ma sapeva reagire e seppure ridotto a una maschera di sangue, alla sesta ed ultima ripresa aggrediva Scarpelli che finiva battuto nettamente.

Discreto debutto fra i professionisti del faentino Marino Pagani (pesi medi) che pilotato da Libero Golinelli, ha ottenuto una vittoria ai punti su quel marpione di Coiro. L'incontro non ha offerto eccessive emozioni: Coiro cercava il colpo decisivo contro un Pagani che colpiva ed era svelto a tirarsi indietro. Una vittoria comunque che non si discute.

Una brutta sorpresa per Golinelli veniva dal confronto che vedeva opposto il il « suo » Hernandez Cornejo al brindisino Corallo nei « gallo ». L'incontro si trascinava a un livello scadente quando Corallo alla quarta ripresa (ed era già in vantaggio), colpiva seccamente Hernandez che andava al tappeto e finiva sconfitto per K.O. tecnico.

Purtroppo ancora una volta la riunione non ha rispettato il programma: è infatti venuto a mancare il confronto fra Cusma e Jelassie e, giustamente, il pubblico ha fischiato questa ennesima « novità » che certo non contribuisce a fare pubblicità alla boxe

Franco Vannini

Domani « amichevole » della Roma con l'Almas

ROMA — La Roma disputerà domani un incontro amichevole con l'Almas al campo Sant'Anna di Roma (ore 14,30).

Ieri sul ring del Palazzetto dello sport di Firenze

Mazzinghi dominatore di Mingardi entusiasma il pubblico fiorentino

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Alessandro Mazfiinghi, il 39enne pugile di Pontedera, ha collezionato un nuovo successo al Palazzetto dello Sport di Firenze, battendo ai punti Enzo Mingardi. Dopo due round in sordina, nel corso dei quali i due pugili hanno badato soprattutto a studiarsi e a non scoprirsi, alla terza ripresa l'anziano pugile toscano, spinto anche dall'incoraggiamento del pubblico, accorso numerosissimo al Palazzetto dello Sport, è andato con decisione all'attacco mettendo a segno alcuni colpi precisi. E' stato proprio alla terza ripresa che Mingardi, spinto alle corde dal martellamento di Mazzinghi, è caduto sul tappeto per la prima volta. L'arbitro ha cominciato a contare ma il pugile è stato salvato dal suono del gong. Nella quarta ripresa Mazzinghi è tornato nuovamente alla carica rispedendo al tappeto Mingardi, che ormai appariva stordito dai pugni dell'avversario. Nella quinta ripresa la fisionomia dell'incontro non cambiava. Mazzinghi ha continuato a non dare tregua all'avversario che finiva per la terza volta sul tappeto. Dopo questa ennesima caduta del pugile di Fidenza, l'incontro non ha avuto più storia. Infatti Sandro Mazzinghi dalla quinta alla ottava ripresa, avendo ormai la vittoria in pugno, ha badato soprattutto a controllare il match contro un Mingardi che appariva ormai completamente stordito incapace di riordinare le proprie idee. Alla fine grandi ovazioni del pubblico per Mazzinghi che, sfidando l'età, ha dimostrato ancora una volta di essere in grado di ben figurare fra le dodici corde del ring.

agriSUD

CONSORZIO
PER LA VALORIZZAZIONE
DEI PRODOTTI AGRICOLI
Soc. Coop. a r.l. - BARI
Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI
ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

● CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA
ANDRIA
● CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI
VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI
● CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
● CONSEMALMO - BARI
PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
● OLIVERCOOP - CERIGNOLA
OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
● BAR BIANCO - MODUGNO
LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE « MURGIA » PASTORIZZATO
● CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO'
VINI DA PASTO - VINI RISERVA
● LUCANIA LATTE - POTENZA
LATTE « RUGIADA » OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
● SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO
SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA

NEGOZI AGRISUD
BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537
BARI - Via Quarto, 37
BARI - Via Egnazia, 22 - Telefono 583630
LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933
BRINDISI - Corso Roma, 118 Tel. 24089

CENTRI DI DISTRIBUZIONE
ALTAMURA - L.go Epitaffio, 6 - T. 841643
AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T 38035
FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413
NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel 7418748
PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52566
ROMA - Via Casetta Mattei, 330 - T. 5236209
TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27439

— Dalla produzione al consumo
— Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia